
FOCUS

Il ruolo dei sistemi imballaggi versus obiettivi 2020

Ricerca promossa da



Realizzata da Centro Studi EdaPro - Edizioni Ambiente

Premessa

Valutare il significato degli imballaggi (e quindi degli EPR) rispetto ai flussi dei rifiuti significa addentrarsi in un discorso statistico e insieme normativo piuttosto arduo. Esso è possibile solo se viene considerato un ragionamento aperto e non una analisi precisa con dati e risultati oggettivi.

Alcuni dati sui rifiuti in generale servono per avere un'idea di massima delle "quantità" con cui abbiamo a che fare. E anche per abituarci a non considerare il mondo degli imballaggi come mondo a sé stante, ma come insieme compreso nella partita dei rifiuti, con le proprie normative, i propri target di riduzione e le proprie difficili statistiche.

Temi da analizzare per il ragionamento sugli obiettivi

A livello della normativa e della statistica europea, è utile precisare da quali fonti trae spunto il ragionamento:

➤ **NORMATIVA**

- ✓ Direttiva Rifiuti 2008 + Direttiva Packaging
- ✓ Proposte di modifica “Circular Economy” (2015): definizioni e obiettivi
- ✓ Decisione 2011/753 sull’applicazione della direttiva (metodologia per il raggiungimento degli obiettivi)

➤ **DATI STATISTICI DISPONIBILI (EUROSTAT)**

- ✓ rifiuti totali di tutte le attività economiche compresi i flussi domestici (di cui % riciclabile valutata)
- ✓ rifiuti totali per attività domestiche e sub totale di riciclabile;
- ✓ rifiuti totali urbani e subtotale di rifiuti generati nell’ambito familiare e assimilati (dati procapite);
- ✓ per tutti i set di dati: totali europei e singoli paesi.

Le proposte di emendamento Direttiva Rifiuti

Data per nota la Direttiva 2008, analizziamo le proposte di cambiamento inserite nella proposta Circular Economy (in verde il testo di nuovo inserimento)

DEFINIZIONI (art. 3)

1a) « rifiuto urbano»

- a) Rifiuto urbano non differenziato e rifiuto raccolto separatamente dai nuclei domestici tra cui: carta e cartone, vetro, metalli, plastiche, rifiuti biodegradabili, legno, tessili, rifiuti elettrici ed elettronici, batterie e accumulatori;.....
- b) Rifiuto urbano non differenziato e rifiuto raccolto separatamente da altre fonti che sono comparabili ai rifiuti domestici per natura, composizione e qualità...

16) «preparazione per il riutilizzo»: le operazioni di controllo, pulizia e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono ~~preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento;~~... **raccolti da un operatore abilitato** per la preparazione per il riutilizzo o da **un sistema di deposito cauzionale** e sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento;

Segue: le proposte direttiva Rifiuti

(DEFINIZIONI)

17) «**riciclaggio**»: qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i materiali di rifiuto sono ritrattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini. **Include il ritrattamento di materiale organico ma non il recupero di energia** né il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento;

17a) «**processo di riciclaggio finale**»: il processo di riciclaggio che inizia quando non sono necessarie ulteriori operazioni di selezione meccanica e i materiali da rifiuto entrano in un processo di produzione e sono effettivamente ritrattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze;

Segue: le proposte direttiva Rifiuti

Articolo 5 - Sottoprodotti

~~Una sostanza od oggetto derivante da un processo di produzione il cui scopo primario non è la produzione di tale articolo può non essere considerato rifiuto ai sensi dell'articolo 3, punto 1, bensì sottoprodotto~~

~~soltanto se sono soddisfatte le seguenti condizioni:~~

Gli Stati membri assicurano che una sostanza od oggettonon è considerata un rifiuto, ma un sottoprodotto se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- a) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà ulteriormente utilizzata/o;
- b) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzata/o direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- c) la sostanza o l'oggetto è prodotta/o come parte integrante di un processo di produzione e
- d) l'ulteriore utilizzo è legale.....

Art. 6

3. Il rifiuto che cessa di essere considerato tale ... può essere considerato preparato per il riutilizzo, riciclato o recuperato **ai fini del calcolo del raggiungimento degli obiettivi** di cui alla presente Direttiva.

Le proposte di emendamento Direttiva Packaging

DEFINIZIONI (art. 3)

2) ~~«rifiuti di imballaggio»: ogni imballaggio o materiale di imballaggio rientrante nella definizione di rifiuti della direttiva 75/442/CEE, esclusi i residui della produzione;~~

3) «rifiuti di imballaggio»: ogni imballaggio o materiale di imballaggio rientrante nella definizione di rifiuti di cui all'articolo 3 (1), della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento e del Consiglio europeo;

Vengono cancellate tutte le successive definizioni contenute nella Direttiva Packaging.

Si applicano invece le definizioni di:

'rifiuti', 'produttore di rifiuti', 'detentore di rifiuti', 'gestione dei rifiuti', 'raccolta', 'raccolta differenziata', 'prevenzione', 'riutilizzo', 'trattamento', 'recupero', 'preparazione per il riutilizzo', 'riciclaggio', 'processo di riciclaggio finale' e 'smaltimento' di cui all'articolo **3 della Direttiva 2008/98/CE.**

Per quanto riguarda gli imballaggi, è dunque evidente che:

- I sistemi **di deposito cauzionale attribuiscono pienamente la qualifica di preparazione al riutilizzo;**
- **la preparazione per il riutilizzo e il riciclo hanno pari valore ai fini degli obiettivi** posti in capo alla direttiva Rifiuti.

RIFIUTO → AVVIO AL RICICLO → RICICLO FINALE

RIFIUTO → PREPAR. AL RIUTILIZZO → RIUTILIZZO



Fonti statistiche

Eurostat rileva l'insorgenza di rifiuti per alcune categorie di settori economici e come **totale**. Inoltre rileva gli stessi dati per categorie di rifiuti. Le categorie sono:

- rifiuti chimici
- rifiuti riciclabili
- rifiuti animali e vegetali
- rifiuti di apparecchiature
- rifiuti misti
- fanghi
- rifiuti solidi e minerali

L'ultimo anno di riferimento è il 2012.

Fonti statistiche

Ecco i principali elementi di questi rilievi:

- rifiuti totali di tutte le attività economiche, compresi i flussi domestici → 2.514 milioni di tonnellate

Quasi un terzo di questo totale è costituito da miniere e cave (730 milioni di t.); circa altrettanto da costruzioni e demolizioni (820 milioni). Le attività di pesca e agricoltura generano 40 milioni di t. Vengono “raccolti/trattati/messi in discarica” 169 milioni di t.

- Vengono considerati rifiuti riciclabili
→ t. 242.390.000
cioè meno del 10% del totale

Rifiuti urbani

Una ulteriore rilevazione riguarda i rifiuti urbani, certamente il dato più interessante sia per la valutazione degli obiettivi di riduzione, sia per la valutazione del peso degli imballaggi **rispetto ai rifiuti generati nell'ambito familiare e assimilato**.

Per rendere il dato meno influenzato da altre componenti, la rilevazione viene effettuata per kg di rifiuti generati pro capite, e suddivisi in tipologia di trattamento.

TOTALE PRO CAPITE KG
481

- discarica kg 147
- incenerimento kg 122
- riciclo kg 131
- compost/dig. Kg 71

TOTALE PRO CAPITE
PARI A 100

- discarica 30,5%
- incenerimento 25,3%
- riciclo 27,2
- compost/dig. 14,7
- altro 0,2

Obiettivi stabiliti nelle proposte alla Direttiva Rifiuti

Art. 11, 2

- a) entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al **50%** in termini di peso;
- b) entro il 2025, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani devono essere aumentati almeno al **60%** in termini di peso;
- c) entro il 2030, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani deve essere aumentato almeno al **65%** in termini di peso.

Obiettivi stabiliti nelle proposte alla Direttiva Packaging

Art. 6

d) entro il **31 dicembre 2008** sarà riciclato almeno il **55%** e fino all'80% in peso dei rifiuti di imballaggio;

e) entro il 31 dicembre 2008 saranno raggiunti i seguenti obiettivi minimi di riciclaggio per i materiali contenuti nei rifiuti di imballaggio: 60% in peso per il vetro; 60% in peso per la carta e il cartone; 50% in peso per i metalli; 22,5% in peso per la plastica;

f) entro il **31 dicembre 2025** sarà preparato per il riutilizzo e il riciclaggio almeno il **65%** in peso di tutti i rifiuti di imballaggio;

g) entro il 31 dicembre 2025 saranno raggiunti i seguenti obiettivi minimi ...: 55 % di plastica; 60% di legno; 75% di metalli ferrosi; 75% di alluminio; 75% di vetro; 75% di carta e cartone;

h) entro il **31 dicembre 2030** sarà preparato per il riutilizzo e il riciclaggio almeno il **75%** in peso di tutti i rifiuti di imballaggio;

i) entro il 31 dicembre 2030 saranno raggiunti i seguenti obiettivi minimi...: 75% di legno; 85% di metalli ferrosi; 85% di alluminio; 85% di vetro; 85% di carta e cartone.

Regole per l'applicazione degli obiettivi

La Decisione 2011/753/UE - che istituisce regole e modalità di calcolo per verificare il rispetto degli obiettivi – ha stabilito che:

“...per assicurare un'attuazione efficace degli obiettivi ...è opportuno definire una serie di regole per l'applicazione degli obiettivi in questione. È inoltre necessario determinare modalità di calcolo **della quota di rifiuti urbani** e di rifiuti da costruzioni e demolizioni **che è preparata per il riutilizzo, riciclata o recuperata...**

La direttiva 2008/98/CE lascia agli Stati membri una certa flessibilità per quanto riguarda i flussi di rifiuti urbani ai quali gli obiettivi sono applicati. Tuttavia, è opportuno definire una serie di opzioni per gli Stati membri...”

DEFINIZIONI

- 1) «rifiuti domestici»: i rifiuti prodotti dai nuclei domestici;
- 2) «rifiuti simili»: i rifiuti comparabili, per tipo e composizione, ai rifiuti domestici, esclusi i rifiuti da processi produttivi ...dall'agricoltura e dalla silvicoltura;
- 3) «rifiuti urbani»: i rifiuti domestici e i rifiuti simili;**
- 4) «rifiuti da costruzioni e demolizioni».....;
- 5) «recupero di materiale», qualsiasi operazione di recupero, esclusi il recupero di energia e il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili

Le 4 opzioni per rilevare il raggiungimento dell'obiettivo

Per il monitoraggio dell'indicatore sull'obiettivo, la **Decisione 2011/753/Ue** - che istituisce regole e modalità di calcolo per verificare il rispetto degli obiettivi - specifica che ogni Stato membro, può scegliere una delle seguenti quattro metodologie:

- **metodologia 1:** percentuale di riciclaggio di rifiuti domestici costituiti da **carta, metalli, plastica e vetro;**
- **metodologia 2:** percentuale di riciclaggio di rifiuti domestici e simili costituiti da **carta, metalli, plastica e vetro e altri singoli flussi** di rifiuti domestici e simili;
- **metodologia 3:** percentuale di riciclaggio di **rifiuti domestici in generale;**
- **metodologia 4 :** percentuale di riciclaggio riferita **all'intero ammontare dei rifiuti urbani.**

L'obiettivo si applica alla quantità totale di rifiuti dei flussi di rifiuti inerenti all'opzione scelta dallo Stato membro.

Metodo 4: quota riferita all'intero ammontare dei rifiuti urbani

Ovviamente la scelta della metodologia porta a risultati molto diversi, e difficilmente confrontabili tra loro.

L'unico metodo che noi possiamo controllare e confrontare con i dati messi a disposizione da Eurostat è il quarto, e cioè la percentuale riferita all'intero ammontare dei rifiuti urbani.

Eurostat ci offre infatti il dato di "riciclo" complessivo dei rifiuti urbani*, che comprende il **riciclo materiale + il compostaggio/ digestione anaerobica.**

Media europea	41,8%
Francia	37,6%
Germania	64,5%
Italia	39,4%
Regno Unito	43,5%
Spagna	30,0%
Svezia	49,0%

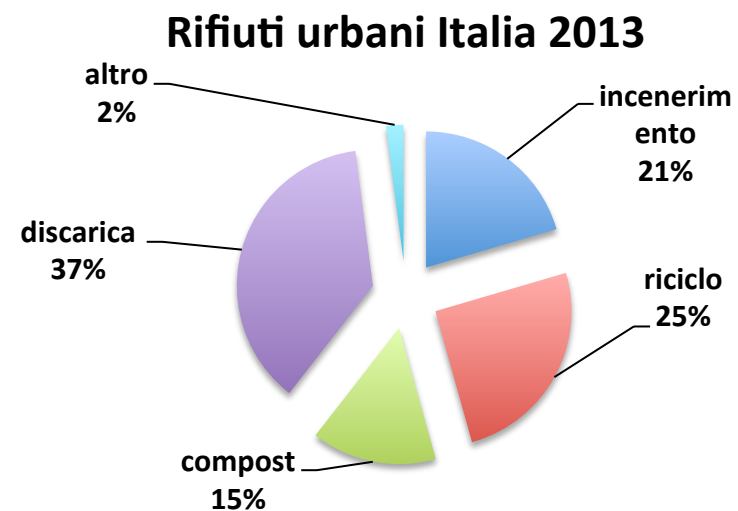
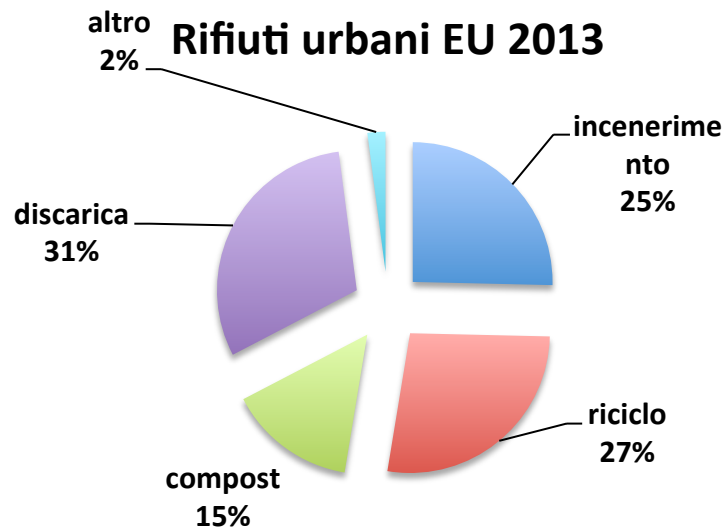
* *Recycling includes material recycling, composting and anaerobic digestion.*

Italia/Europa

Osserviamo più in specifico il mix delle destinazioni dei rifiuti urbani nella media europea e in Italia. Ecco i due grafici a confronto, sempre su dati Eurostat.

In Italia è notevolmente più alta della media europea la percentuale “discarica” e proporzionalmente più basso il dato relativo all’incenerimento.

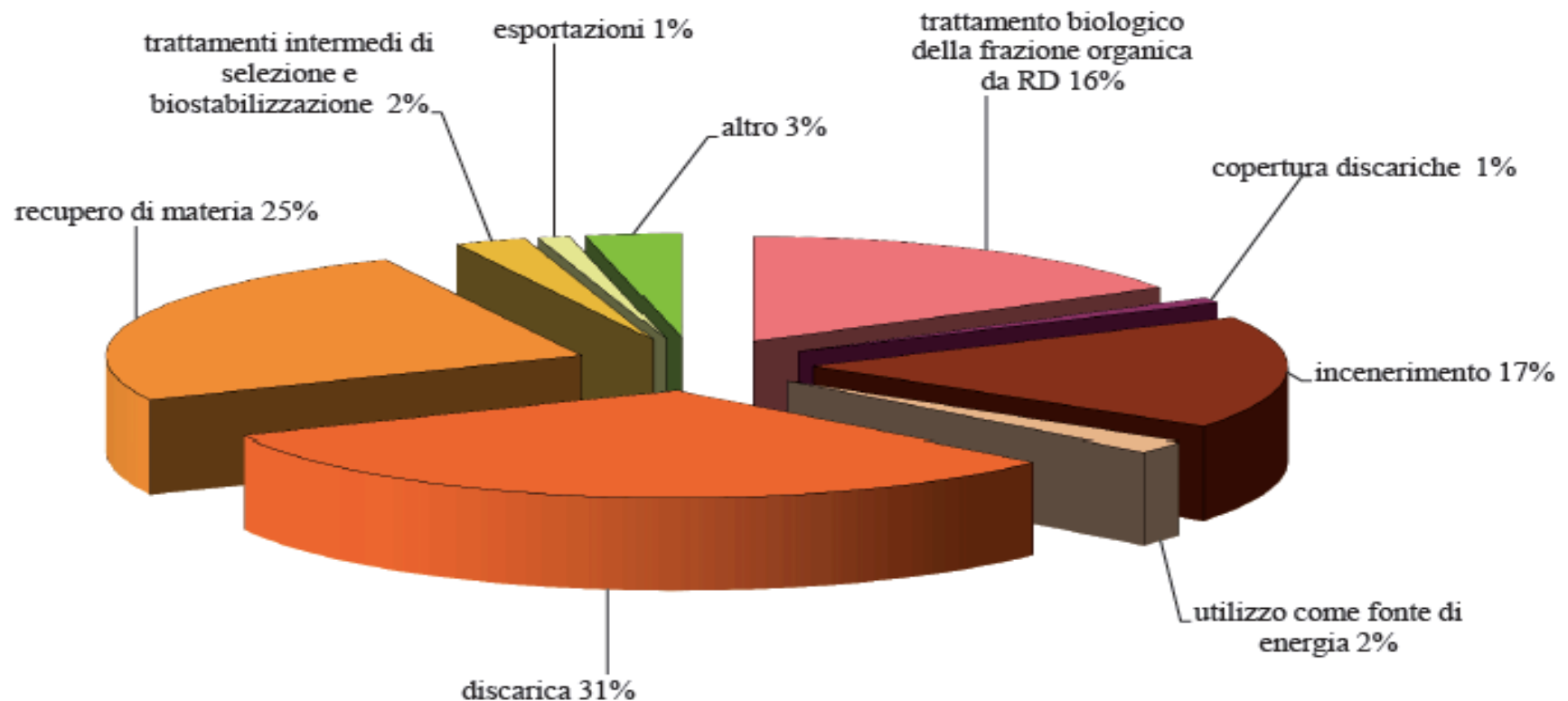
Non lontani i dati su riciclo e compost.



Metodologia scelta dall'Italia: la 2

A confronto, analizziamo i dati Ispra, che non si basano sul metodo 4, ma su quello scelto dall'Italia, il metodo 2. Come specifica il rapporto Ispra 2015, il nostro Paese analizza il “riciclaggio di rifiuti domestici e simili costituiti da **carta, metalli, plastica e vetro e altri singoli flussi e cioè le frazioni merceologiche costituite dal legno e dalla frazione organica**”.

Ispra, dati 2014

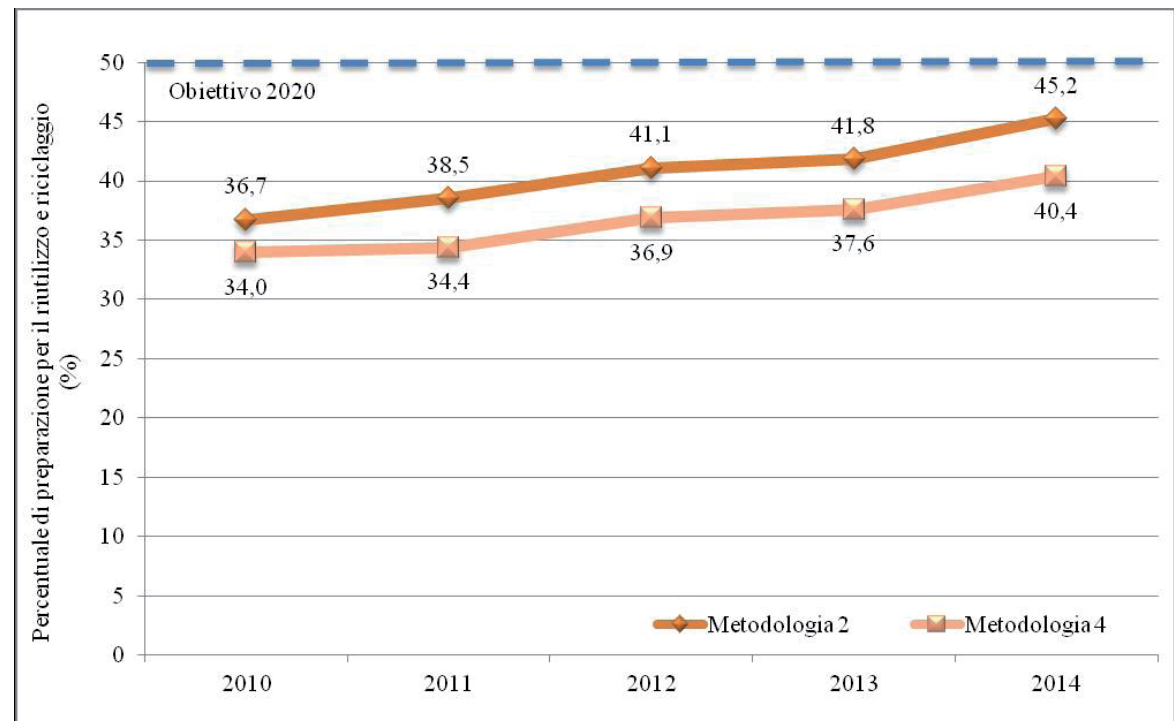


Metodologia scelta dall'Italia

Sempre nel rapporto 2015 (dati riferiti al **2014**, quindi un anno dopo i rilevamenti Eurostat), Ispra commenta, rispetto al raggiungimento dei target: “Effettuando il calcolo adottando **la metodologia 2** si osserva una percentuale di preparazione per il riutilizzo e riciclaggio pari **al 45,2%**,
...adottando, per confronto, la **metodologia 4**, si ha **il 40,4%** (rispetto al 39,4% dell'anno precedente).

**Percentuali di riciclaggio
ottenute dal calcolo secondo le
metodologie 2 e 4, anni 2010 –
2014**

STIME ISPRA



Quanto pesano gli imballaggi su questi dati: un'ipotesi

Riferendoci sempre a questi dati Eurostat, possiamo dunque osservare che:

- la media europea di riciclo di materiale (sui rifiuti urbani) è **27%**; quella del compost è 15%,
- il dato italiano di riciclo di materiale (sui rifiuti urbani) è **25%**; quello del compost è 15%.

Il riciclo materiale calcolato da Eurostat comprende però i prodotti a fine vita e non solo gli imballaggi. Non avendo a disposizione altri dati, si può azzardare di calcolare che siano almeno pari alla quota di riciclo reale degli imballaggi, cioè 65% in media europea (Italia 59%).

Avremmo quindi un valore di

- **18% imballaggi** (Italia 15)
- **9% prodotti fine vita** (Italia 10)

In linea di massima queste percentuali mostrano il peso attuale degli imballaggi– e quindi degli EPR relativi – sugli obiettivi posti in termini di rifiuti.

segue: quanto pesano gli imballaggi

Considerando solo l'opzione 4, l'unica utilizzabile, gli imballaggi rientrano nel riciclo di materiale, ma la loro quota non è precisata nelle statistiche. E' possibile solo ricorrere all'ipotesi riferita nel punto precedente.

RICICLO TOTALE (riciclo + compost)	di cui RICICLO MATERIALE (---di cui imballaggi)	di cui COMPOST
Media europea 42%	Media europea 27% → (17%)	Media europea 15%
Francia 38%	Francia 21% → (13%)	Francia 17%
Germania 65%	Germania 47% → (33%)	Germania 18%
Italia 39%	Italia 25% → (15%)	Italia 14%
Regno Unito 44%	Regno Unito 28% → (17%)	Regno Unito 16%
Spagna 30%	Spagna 20% → (13%)	Spagna 10%
Svezia 49%	Svezia 34% → (19%)	Svezia 15%

% di raggiungimento
obiettivi rifiuti urbani

Peso ipotizzato degli imballaggi su
obiettivi rifiuti urbani

Conclusioni: obiettivo al 2020

L'**obiettivo più vicino (2020)** è la valorizzazione di almeno il 50% di almeno 4 materiali base provenienti dai flussi domestici e assimilati ("preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine").

Il riciclo materiale degli urbani al 2013 è:

Media europea 27%

Francia 21%
 Germania 47%
 Italia 25%
 Regno Unito 28%
 Spagna 20%
 Svezia 34%

x

Il riciclo degli imballaggi al 2012 è:

Media europea 64,6%

Francia 64,9%
 Germania 71,3%
 Italia 59,7%
 Regno Unito 61,4%
 Spagna 66,5%
 Svezia 56,9%

=

**L'attuale contributo degli imballaggi agli obiettivi
 – valutato in ipotesi – è:**

Media europea 18%

Francia 13%
 Germania 33%
 Italia 15%
 Regno Unito 17%
 Spagna 13%
 Svezia 19%

Conclusioni: obiettivo al 2025

L'**obiettivo al 2025** è la valorizzazione di almeno il **60%** complessivo dei rifiuti urbani. I metodi di calcolo varieranno da Paese a Paese, secondo le 4 opzioni presentate. E' sperabile che Eurostat metta a disposizione questi diversi elementi per offrire una visione più dettagliata dei percorsi nazionali.

Una nota sugli imballaggi:

L'obiettivo di riciclo del packaging è praticamente già raggiunto a livello europeo, anche se molti dubbi sussistono sulla validità dei dati fin qui presentati.

Mancano inoltre statistiche attendibili sulla quota di imballaggi presenti nei rifiuti. Questo dato fornirebbe indicazioni molto più chiare sull'importanza degli EPR packaging rispetto ai flussi di rifiuti e ai loro obiettivi.